



Gruppo consiliare Democratici e Riformisti per Reggello

Mozione Urgente

OGGETTO: 25 novembre - Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne. Prevenzione e contrasto della violenza di genere.

30

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso

Che la data del 25 novembre "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne" è stata scelta dall'ONU, nella risoluzione dell'Assemblea Generale n 54/134 del 17 dicembre 1999, a ricordo delle tre sorelle Mirabal, violentate e uccise il 25 novembre 1960 nella Repubblica dominicana;

Che la Giornata internazionale è stata istituita partendo dall'assunto che la violenza contro le donne sia una violazione dei diritti umani e che tale violazione è una conseguenza delle discriminazioni dal punto di vista legale e pratico e delle persistenti disuguaglianze tra i generi;

Preso atto

Che secondo le indagini elaborate dall'Onu e da altre agenzie di ricerca, nel mondo una donna su tre subisce violenza nel corso della propria vita, soprattutto in ambito domestico (violenza psicologica, fisica, economica, sessuale, religiosa);

Che la prima causa di morte violenta delle donne, fra i 16 e 44 anni, sia nei paesi ricchi, sia nei paesi poveri, è la violenza che subiscono in famiglia o da uomini con i quali hanno stabilito legami affettivi;

Ogni giorno in Italia, in media, sette donne denunciano una violenza sessuale e un omicidio su quattro avviene fra le mura domestiche e che il 70% delle vittime sono donne;

Accertato

Come la violenza sulle donne è un fenomeno che sta crescendo in tutto il mondo e nel nostro paese, in modo diffuso e devastante, e si fonda sulla negazione dei diritti umani e delle pari opportunità, negazione affermata attraverso l'appropriazione o soppressione del corpo delle donne, complice anche una concezione possessiva e consumista della sessualità;

Che questa situazione genera uno stato di comprensibile e legittima paura, di preoccupazione fra le donne che merita un'attenzione e un rispetto particolare perché condiziona la loro possibilità di vedere garantiti libertà e diritti fondamentali;

Che molta della violenza che si scatena verso le donne, nasce anche da una cultura patriarcale e occorre formare educatrici e educatori, sulla trasmissione degli stereotipi di genere che si formano prestissimo nei bambini e nelle bambine e che poi condizionano le loro scelte nei percorsi di vita, ad iniziare da quelli scolastici, universitari;

Considerato

Che occorre da subito smascherare che alle base delle “tragedie”, dei femminicidi, dell’uccisione dei figli ci sarebbero “i continui litigi tra la coppia” o il “troppo amore” che non possono mai essere la base della violenza.;

Che nelle parole che si usa c’è una colpa estrema, che fa passare il messaggio di una corresponsabilità delle vittime nella violenza che subiscono; la giustizia passa anche dalle parole, perché la violenza non ha ragioni mai e non ha giustificazioni;

Ritenuto

Come la cultura deve cambiare, a partire dalle parole che danno forma e senso al nostro stare insieme; quindi cambiamo le nostre parole per migliorare la società e la sua storia, soprattutto in un Paese in cui la politica (quasi tutta) tace, i media esaltano il carnefice e la vittima diventa complice o peggio responsabile;

Che è importante diffondere il messaggio che dalla violenza si può uscire, che le donne non sono sole e che la violenza non è un fatto privato, riguarda tutte e tutti noi, soprattutto in questa fase in cui le convivenze forzate possono acuire le situazioni di rischio, oltre al fatto che le donne durante questa emergenza epidemiologica, stanno pagando il prezzo più alto in termini di diritti, iniquità e discriminazioni;

Che l’impegno dell’istituzioni è fondamentale per far passare messaggi di antiviolenza, per dire alle donne che possono chiedere aiuto, rompere il silenzio, possono essere libere per proteggere i loro figli, per iniziare un lavoro, possono avere una comunità che le sostiene;

Che la campagna di comunicazione “Libera puoi” 2020 –*“La porta per uscire dalla violenza è sempre aperta.”* per donne vittime di violenza promossa dal Ministero per le Pari Opportunità e la Famiglia, lancia un messaggio di vicinanza alle donne che in caso di difficoltà non sono sole e possono denunciare e chiedere aiuto attraverso il numero 15 22 attivo h24;

IMPEGNA LA GIUNTA

- 1- a contrastare, nell’ambito delle proprie competenze, la violenza contro le donne assumendola come priorità nel definire le politiche di uguaglianza e pari opportunità fra i due generi.
- 2- a intensificare impegni concreti e programmatici nel contrastare questo fenomeno, a partire dalla prevenzione e dall’educazione, per una uguaglianza effettiva tra donne e uomini, nelle scuole, nel mondo del lavoro e nelle famiglie.

- 3- a potenziare quindi il rapporto fra scuola e servizi territoriali per promuovere politiche educative sulla relazione fra uomo e donna, sull'educazione all'uguaglianza e sul rispetto delle differenze in modo da promuovere percorsi formativi di educazione alla cittadinanza.
- 4- a valorizzare l'esperienza dei centri antiviolenza e farli conoscere e promuovere.
- 5- a sollecitare, attraverso momenti di confronto con altre istituzioni, riflessioni che coniughino il tema della libertà delle donne e il ruolo dell'uomo nella società, per evitare che venga ancora vissuto dal genere maschile come sconfitta o cancellazione del proprio ruolo.
- 6- a concertare e perfezionare con gli organismi appositi, modalità necessarie per prevenire gli atti di violenza e strategie di accoglienza dopo la denuncia della violenza subita.
- 7- a operare, nell'ambito delle proprie competenze, contro ogni forma di comunicazione pubblicitaria sessista e sostenere modelli di comunicazione commerciale che non contengano immagini o rappresentazioni di violenza contro le donne ed incentivare azioni volte al rispetto del principio di uguaglianza e parità, (Protocollo di Intesa firmato da ANCI e IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria), 3 luglio 2018, con il relativo Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale).

Gruppo consiliare Democratici e Riformisti per Reggello

Elisi o Lisi - Capogruppo



